

SCHEDA DI SICUREZZA **Rubbit® Asphalt Rubber**

Data di emissione: SETTEMBRE 2006

SCHEDA DI SICUREZZA DEL PREPARATO

Rubbit® Asphalt Rubber

Data di emissione: SETTEMBRE 2006

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/PREPARATO

1.1 NOME COMMERCIALE:

RUBBIT®.

1.2 UTILIZZAZIONE DEL PREPARATO:

Bitume per applicazioni stradali, impermeabilizzazioni etc.

1.3 IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETÀ:

Asphalt Rubber Italia s.r.l.

Sede legale: Via Ferrucci snc 51031 Agliana (PT) Tel/fax 0574/676905
Sede Amministrativa: Via Giusti, 67 51017 Pescia (PT) Tel. 0572/478604 Fax.
0572/478562

Ufficio Commerciale: Via dell'Industria, 81 41100 Modena Tel. 059/285202

1.4 TELEFONO DI EMERGENZA:

Tel. + 39 - 59 - 285202
Tel. + 39 - 572 - 478604

2. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUI COMPONENTI

**2.1 INGREDIENTI PERICOLOSI PRESENTI A O SOPRA I
LIVELLI DIVULGATIVI DI LEGGE**

Nessuno

3. NATURA DEL RISCHIO

QUESTO PRODOTTO NON È CONSIDERATO PERICOLOSO IN BASE ALLE LINEE GUIDA LEGISLATIVE DELL'UE.

Nelle normali condizioni d'uso i bitumi non presentano particolari rischi per la salute oltre a quello di bruciature della pelle e quello di lesioni oculari nel caso in cui spruzzi di bitume bollente entrino negli occhi.

Sebbene si reputi che i fumi emanati dal bitume caldo non rappresentano un particolare rischio per la salute, la prudenza vuole che l'esposizione ad essi sia ridotta al minimo; ciò si ottiene attraverso corrette procedure di lavoro ed una buona ventilazione.

NOTA. QUESTO PRODOTTO NON DEVE ESSERE USATO PER ALTRI SCOPI SENZA IL CONSIGLIO DI UN ESPERTO.

SCHEDA DI SICUREZZA **Rubbit® Asphalt Rubber**

Data di emissione: SETTEMBRE 2006

4. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

4.1 INALAZIONE

In situazioni di emergenza usare un appropriato mezzo di protezione delle vie respiratorie per rimuovere immediatamente la vittima dall'esposizione. Se la respirazione si è fermata praticare la respirazione artificiale. Tenere l'infortunato a riposo. Chiamare immediatamente un medico.

4.2 CONTATTO CON LA PELLE

Non si prevedono effetti negativi in caso di contatto cutaneo con il prodotto a temperatura ambiente.

Per il prodotto caldo, immergere o irrorare subito la zona interessata con molta acqua fredda per dissipare il calore. Coprire poi con un tessuto di cotone o con garze e fornire subito assistenza medica.

Non tentare di rimuovere il prodotto caldo dalla pelle o di togliere indumenti eventualmente incollati alla pelle dal prodotto stesso, poiché c'è il rischio di strappare facilmente la carne danneggiata.

4.3 CONTATTO CON GLI OCCHI

Non si prevedono effetti negativi dovuti a contatto con il prodotto a temperatura ambiente. In caso di schizzi di prodotto bollente, lavare immediatamente con molta acqua fredda cercando di alleviare il bruciore e fornire immediata assistenza medica.

4.4 INGESTIONE

Non sono previsti effetti negativi dovuti ad ingestione.

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 AGENTI ESTINGUENTI

Schiuma, polvere chimica, anidride carbonica

5.2 PERICOLO D'INCENDIO E DI ESPLOSIONE

Materiale combustibile a basso rischio. Il prodotto può formare miscele infiammabili e bruciare solo se riscaldato a temperature superiori al suo punto di infiammabilità. Tuttavia la presenza di piccole quantità di idrocarburi più volatili può aumentare il rischio.

5.3 PUNTO DI INFIAMMABILITÀ

> 230 gr. C.

5.4 METODO

COC TIPICAMENTE

5.5 TEMPERATURA DI AUTOCOMBUSTIONE

> 300 gr. C.

5.6 SPECIALI MISURE ANTINCENDIO

Usare acqua nebulizzata per il raffreddamento delle superfici esposte al fuoco e per proteggere il personale addetto alle operazioni di spegnimento.

Gli addetti allo spegnimento esposti al fumo e vapori devono utilizzare mezzi di protezione adeguati (respiratori e maschere).

5.7 PRODOTTI DI COMBUSTIONE PERICOLOSI

Formazione di fumo, ossidi di zolfo e monossido di carbonio in caso di combustione incompleta.

SCHEDA DI SICUREZZA **Rubbit® Asphalt Rubber**

Data di emissione: SETTEMBRE 2006

6. MISURE PER IL CONTROLLO DI SPANDIMENTI ACCIDENTALI

6.1 PRECAUZIONI PER IL PERSONALE

Vedere Sezione 8

6.2 SPANDIMENTI NEL SUOLO:

Raccogliere il materiale residuo ; cospargere l' area interessata con sostanze assorbenti e raccoglierle poi in contenitori. Se necessario , procedere alla eliminazione dei residui assorbiti secondo le indicazioni date nella Sezione 13.

Avvisare le autorità competenti qualora il materiale sia finito in un corso d' acqua o in fogna, o abbia contaminati il suolo e/o la vegetazione. Prendere le adeguate misure per ridurre al minimo eventuali effetti sulla falda acquifera .

6.3 SPANDIMENTI SULL'ACQUA:

Non disponibile

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

7.1 USI SPECIFICI

Bitume per applicazioni stradali, impermeabilizzazioni etc.
Nello stoccaggio in serbatoio il prodotto deve essere tenuto ad una temperatura ben al di sopra del suo punto di fusione per evitare la solidificazione e la stratificazione , e per fornirgli una riserva di calore tale da prevenire la solidificazione durante il pompaggio e il trasferimento. La temperatura di stoccaggio dovrebbe essere di circa 40 C piu' della temperatura minima di pompabilità, ma non dovrebbe superare i 230 C, questo per evitare uno sviluppo eccessivo di idrogeno solforato ed altri fumi. Mettere in guardia il personale addetto alle operazioni di stoccaggio e manipolazione del prodotto sui pericoli derivanti dall' idrogeno solforato, e assicurarsi che vengano usate procedure operative e di protezione personale adatte a prevenire l' inalazione di idrogeno solforato. I serbatoi devono essere adeguatamente ventilati , e gli sfiiati non devono terminare in aree chiuse o in prossimità di finestre o prese di aspirazione di aria.

7.2 TEMPERATURA DI CARICO/SCARICO Gr.C

90 MINIMO, DIPENDE DALLA PENETRAZ.

7.3 TEMPERATURA DI STOCCAGGIO Gr.C:

150 MINIMO, DIPENDE DALLA PENETRAZ.

7.4 PRECAUZIONI PARTICOLARI:

Evitare surriscaldamenti locali durante il riscaldamento .

Ventilare adeguatamente qualora si sviluppino fumi.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE E PROTEZIONE PERSONALE

8.1 LIMITE DI ESPOSIZIONE

ACGIH raccomanda un TWA di 0,5 mg/m3 (aerosol solubile in benzene) per fumi di asfalto(bitume) (Metodo di controllo: NIOSH 5042)
ACGIH propone un TWA di 5 ppm per l'idrogeno solforato (Metodo di controllo: NIOSH 6013 o fiale rivelatrici a lungo termine)

SCHEDA DI SICUREZZA **Rubbit® Asphalt Rubber**

Data di emissione: SETTEMBRE 2006

8.2 PROTEZIONE PERSONALE

Prevenire il contatto con mani, pelle ed occhi. Indossare occhiali di sicurezza con schermi laterali, schermo facciale, grembiule resistente agli agenti chimici e guanti chimico/termo resistenti idonei.

Qualora la concentrazione del prodotto in aria dovesse superare i limiti di esposizione e se gli impianti, le modalità operative ed altri mezzi per ridurre l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguate, sono necessari mezzi di protezione delle vie respiratorie.

8.3 CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

VEDI SEZ. 7.

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 GENERALE:

ASPETTO / ODORE

Solido nero appiccicoso con odore caratteristico.

9.2 INFORMAZIONI DI RILIEVO SU SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

MASSA VOLUMICA, g/cc	Non disponibile
INTERVALLO DI EBOLLIZIONE	Non disponibile
VISCOSITA', mm ² /s	> 1000 a 60 gr. C. Solido
TENSIONE DI VAPORE, kPa	a 20 gr. C. NON VOLATILE
DENSITA' DEI VAPORI A 1 BAR (Aria=1)	PIU' PESANTE DELL' ARIA
VELOCITA' DI EVAPORAZIONE (n-butil acetato=1)	NON VOLATILE
SOLUBILITA' IN ACQUA	20 gr. C. Trascurabile
pH	Non si applica
PUNTO DI INFIAMMABILITA' METODO	> 230 gr. C.
LIMITI DI INFIAMMABILITA IN ARIA, % VOL	COC TIPICAMENTE LEL: 0.5 UEL: 5.0 approssimato
COEFFICIENTE DI PARTIZIONE n-ottanolo/acqua	Non disponibile
TEMPERATURA DI AUTOCOMBUSTIONE	> 300 gr. C.

9.3 ALTRE INFORMAZIONI

ESTRATTO IN DMSO (METODO IP 346), % p/p

Non applicabile

10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 STABILITA' (TERMICA, ALLA LUCE, ECC.)

Stabile

10.2 CONDIZIONI DA EVITARE

Il calore eccessivo causa fenomeni di "cracking" e sviluppo di vapori infiammabili.

SCHEDA DI SICUREZZA **Rubbit® Asphalt Rubber**

Data di emissione: SETTEMBRE 2006

10.3 MATERIALI DA EVITARE

Evitare il contatto con ossidanti forti quali cloro liquido ed ossigeno concentrato.

10.4 PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI

Il prodotto e' stabile a temperatura ambiente

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 EFFETTI DA SOVRAESPOSIZIONE INALAZIONE

Rischio trascurabile a temperatura ambiente o di normale movimentazione.

I fumi che possono formarsi a temperature elevate possono irritare gli occhi ed il tratto respiratorio ed essere causa di effetti sistemici.

Piccole quantita' di idrogeno solforato eventualmente presenti, possono accumularsi nello spazio d'aria sopra il materiale fino a raggiungere concentrazioni pericolose.

Non respirare i vapori o le nebbie.

11.2 CONTATTO CON LA PELLE

Basso livello di tossicita' acuta.

L' esposizione al materiale caldo puo' causare scottature.

11.3 CONTATTO CON GLI OCCHI

Schizzi di prodotto rovente possono causare bruciate e danni permanenti agli occhi.

11.4 INGESTIONE

Basso livello di tossicita' acuta/sistemica.

11.4 EFFETTI CRONICI

Non disponibile

11.5 DATI DI TOSSICITA'

TOSSICITA' ACUTA

Sulla base di test su animali con prodotti simili, la tossicita' acuta di questo prodotto e' prevista essere: Orale : LD50 > 5000 mg/kg (Topo)
Cutanea : LD50 > 2000 mg/kg (Coniglio)

TOSSICITA' CRONICA

Non disponibile

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 DESTINO NELL'AMBIENTE ED EFFETTI:

ECOTOSSICITA'

Sulla base di dati stimati o relativi a prodotti simili. Alla massima solubilita' in acqua di questo prodotto non e' prevista tossicita' acuta per gli organismi acquatici. Non sono previsti a lungo termine effetti negativi per gli organismi acquatici.

MOBILITA'

I bitumi in acqua galleggiano o affondano, manifestano poca tendenza a disperdersi e sono persistenti. Principale effetto fisico e' l'adsorbimento sul sedimento. Sul suolo i bitumi sono immobili e inerti, con l'adsorbimento come principale processo fisico.

PERSISTENZA E DEGRADABILITA'

Non prontamente biodegradabile.

POTENZIALE DI BIOACCUMULO

Basato su informazioni del fornitore: Non si prevede che il prodotto si bioaccumuli.

SCHEDA DI SICUREZZA **Rubbit® Asphalt Rubber**

Data di emissione: SETTEMBRE 2006

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Raccogliere ed eliminare i prodotti di rifiuto in discariche autorizzate secondo le correnti normative nazionali e CEE .

13.1 CODICI EUROPEI DEI RIFIUTI: 05 01 17

(Nota: Questi codici sono assegnati sulla base degli usi piu' comuni di questo prodotto e possono non rispecchiare la presenza di inquinanti derivanti dal suo impiego reale. L'acquirente, basandosi sull'effettivo utilizzo del prodotto, dovra' assegnare il corretto codice del rifiuto per lo smaltimento (codice CER).)

14. INFORMAZIONI PER IL TRASPORTO

TRASPORTO A FREDDO

Se la temperatura di trasporto è inferiore a 100 C° (e al flash pint), il prodotto non rientra in nessuna classe di pericolo ADR,IATA, IMDG.

TRASPORTO A CALDO

CONTENITORI PER IL TRASPORTO

Navi cisterna, carri ferroviari, autobotti, fusti.

TEMPERATURA DI TRASPORTO/STOCCAGGIO Gr. C

150 MINIMO, DIPENDE DALLA PENETRAZ.

NORMATIVE INTERNAZIONALI SUL TRASPORTO

NUMERO ONU: 3257

NOME DELLA SOSTANZA / DENOMINAZIONE PER IL TRASPORTO

LIQUIDO TRASPORTATO A CALDO, N.A.S.

CONTIENE N.A.S.

OLIO COMBUSTIBILE PESANTE

TERRA / IDROVIE

Regolamentato per il trasporto via terra in base alle norme ADR/RID e per idrovie in base all norme ADN R

CLASSIFICAZIONE & NO. CLASSE/CODICE	9 M9	Nr. D'IDENTIFICAZIONE DEL PERICOLO:	99
ETICHETTA DI PERICOLO DI CLASSE		DISPOSIZIONE SPECIALE(640):	
GRUPPO D'IMBALLAGGIO	III		
MARE	Regolamentato per il trasporto via mare in base alle norme IMO		
CLASSE IMDG	9	GRUPPO D'IMBALLAGGIO:	III
INQUINANTE MARINO	No		
NO. EMS	Nessuno		
RISCHIO SECONDARIO / SEGNALE	Nessuno		
ARIA	Non è consentito il trasporto per via aerea in base alle norme IATA.		

SCHEDA DI SICUREZZA **Rubbit® Asphalt Rubber**

Data di emissione: SETTEMBRE 2006

15. INFORMAZIONI SULLA LEGISLAZIONE

15.1 CLASSIFICAZIONE DI PERICOLO

Non regolamentato

Fare riferimento alle seguenti normative

D.LGS. 52/97, D.M. (Min.della Salute) 14/6/2002 e 7/9/2002, D.E. 1999/45/CE, 2001/60/CE e normativa collegata, su: "Classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi"
DPR 303/56 "Norme generali per l'igiene del lavoro"
DPR 547/55 "Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro"
DPR 336/94 "Tabella delle malattie professionali nell'industria"
D.Lgs 626/94 e 242/96 e 25/02 "Attuazione delle Direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE, 93/88/CEE, 95/63/CE, 97/42/CE, 98/24/CE, 99/38/CE, riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro"

16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 TESTO DELLE FRASI DI RISCHIO CITATE IN QUESTO DOCUMENTO

Nessuno

16.2 FONTI DI INFORMAZIONE:

Le raccomandazioni riportate in questa Scheda Dati di Sicurezza derivano dai dati sperimentali disponibili, dal confronto con prodotti simili, dalle informazioni fornite dai produttori dei componenti, e da norme di buona prassi.

"Le informazioni e raccomandazioni contenute in questa scheda sono da considerarsi accurate ed attendibili al meglio delle nostre conoscenze sul prodotto specifico alla data dell' ultima revisione. Tali informazioni e raccomandazioni non rappresentano una garanzia ad alcun titolo. Esse si riferiscono solo al prodotto specifico e possono non valere qualora esso venga usato in combinazione con altri prodotti o in qualsiasi tipo di lavorazione. Le modalita' di impiego del prodotto rientrano nella sfera di controllo dell'utilizzatore; e' pertanto responsabilita' dell'utilizzatore assicurarsi dell'idoneita' e completezza delle informazioni riportate, in relazione al particolare uso che intenda fare del prodotto stesso."



Rubbit®